

SCIENZA E PACE

Gli scienziati
per la pace
ed il disarmo
nucleare

GIUSY ORLANDINI

Il secondo dopoguerra rappresenta l'era in cui le relazioni fra scienziati e società subiscono un cambiamento fondamentale.

La tradizionale attitudine da « torre d'avorio » degli scienziati, attitudine di cui spesso era conseguenza un senso di indifferenza all'impatto sociale e politico del proprio lavoro, cede il posto ad una crescente consapevolezza di un dovere morale ad adoperarsi per ridurre e quando possibile eliminare gli effetti negativi dell'esplosione scientifica tecnologica.

E' proprio con questo spirito che nel 1957 nasce il movimento **Pugwash** che prende il nome dal paese della Nuova Scozia, in Canada, dove per la prima volta si riunisce un piccolo gruppo di scienziati dell'est e dell'ovest per raccogliere la sfida che il Manifesto Russell-Einstein del 1955 aveva indirizzato alla comunità scientifica mondiale: sfida a prendere coscienza dei pericoli sorti dallo sviluppo delle armi di distruzione di massa e a prevenire una guerra nucleare in grado di distruggere la civiltà e l'uomo.

I temi affrontati dal movimento nel corso di questi anni comprendono, oltre al problema degli armamenti nucleari anche quello delle armi chimiche e batteriologiche, delle forze convenzionali e del traffico di armi, i problemi di sicurezza regionale e di disparità economica tra paesi industrializzati e terzo mondo, il legame fra energia e risorse e le prospettive di guerra o pace.

Questi interessi sempre più allargati del Pugwash hanno fatto sì che un crescente numero di scienziati prendesse parte alle sue con-

ferenze; in tal modo si è passati dai 22 del '57 agli oltre 120 di una tipica conferenza degli anni recenti. In complesso quasi 2000 individui hanno preso parte ad uno o più degli oltre cento fra conferenze, simposi e workshops che sono stati tenuti fino ad oggi. All'inizio il Pugwash aveva attratto principalmente scienziati delle scienze naturali e soprattutto fisici. Oggi circa un terzo dei partecipanti rappresenta altre discipline: economia, giurisprudenza, storia, sociologia, politica. I partecipanti alla prima conferenza provenivano da Australia, Austria, Canada, Cina, Francia, Giappone, Polonia, Unione Sovietica, Regno Unito e Stati Uniti. Oggi partecipano agli incontri individui di 75 paesi in tutti i continenti.

Sulla scia del movimento Pugwash, che resta senz'altro il più prestigioso, è sorta in tutto il mondo una serie di altri gruppi e associazioni di scienziati con diverse finalità, più o meno specifiche, ma tutte decisamente indirizzate ai temi della pace e del disarmo.

Il **SIPRI** (Stockholm International Peace Research Institute) fu fondato nel 1966 ed è finanziato dal governo svedese. E' noto per la serietà ed indipendenza politica. Produce studi monografici su tutti gli aspetti più importanti della corsa agli armamenti e pubblica un annuario sul suo stato a livello mondiale. Tale annuario è tradotto in italiano e pubblicato dalla casa editrice Dedalo.

L'**UCS** (Union of Concerned Scientists) ha cominciato a caratterizzarsi e distinguersi nettamente negli anni '70 quando ha posto in discussione la sicurezza delle centrali nucleari. L'Unione degli scienziati preoccupati si è sempre battuta contro il riarmo atomico e dal 1981 ha lanciato la giornata universitaria contro la corsa agli armamenti, che si svolge l'11 novembre, data della fine della prima guerra mondiale per gli Stati Uniti. Pubblica sistematicamente studi e proposte aggiornate per realizzare il disarmo.

Il **SANA** (Scientists Against Nuclear Arms) è un'organizzazione indipendente di scienziati formatasi nel 1981 in Inghilterra in risposta all'acutizzarsi dei pericoli dell'escalation nucleare con i conseguenti rischi di guerra.

Il termine « scienziati » comprende scienziati delle scienze naturali e sociali, ma anche ingegneri e tecnici. Il proposito primario del SANA è di promuovere e coordinare le attività degli scienziati che intendono assistere coloro (politici e governanti) che lavorano per arrestare la corsa agli armamenti e a realizzare il disarmo. Essa persegue tale scopo fornendo informazioni attendibili e consulenti bene informati e promuovendo fra i membri della comunità scientifica una coscienza della loro particolare responsabilità rispetto alla realizzazione del disarmo.

L'**IPPNW** (International Physicians for the Prevention of Nuclear

War) è nata nel 1979 allorché il dottor Bernard Lown, professore di cardiologia della Harvard University di Boston indirizzò al prof. Evgenii Chazov, direttore del Centro nazionale di ricerca cardiologica dell'Accademia delle scienze mediche dell'URSS una lettera in cui proponeva una conferenza di medici sovietici statunitensi e giapponesi, per studiare le conseguenze mediche della corsa al riarmo nucleare e per aiutare a risvegliare nell'opinione pubblica la coscienza del rischio di una guerra nucleare.

Il prof. Chazov accolse con entusiasmo la proposta e ad Airlee negli USA nel 1981 si tenne la prima seduta di 80 medici in prevalenza statunitensi e russi con piccoli gruppi di europei e giapponesi. Nel 1985 l'associazione è stata insignita del premio Nobel per la pace. La impostazione di fondo dell'associazione consiste nel ritenere che il medico non debba limitarsi a segnalare l'immane pericolo delle armi nucleari, studiandone e descrivendone gli effetti, ma anche a denunciare la pericolosità di una teoria dell'equilibrio delle forze e a richiamare l'attenzione sul fatto che non solo le armi nucleari, ma anche quelle chimiche e biologiche costituiscono una minaccia dell'umanità.

Infine qualche parola sull'**USPID** (Unione Scienziati Per il Disarmo), organizzazione della quale la scrivente fa parte.

Si è costituita nel 1982 e, come si legge nel suo statuto, « è una associazione di scienziati, indipendente da partiti ed organizzazioni politiche, che sorge in risposta alla nuova spinta per il riarmo nucleare ed all'accresciuto rischio di guerra ». Vi aderiscono studiosi di tutte le discipline che condividono i suoi obiettivi generali. L'obiettivo principale è quello di promuovere e coordinare le attività degli scienziati per contribuire ad arrestare la corsa agli armamenti e a realizzare il disarmo generale e controllato.

L'Unione si propone, oltre al compito di far crescere fra i membri della comunità scientifica la consapevolezza della loro particolare responsabilità rispetto al rischio di guerra nucleare, quello di sviluppare analisi e fornire informazioni aggiornate ai vari movimenti per la pace ed il disarmo, al parlamento e al governo, agli organi di stampa ed in generale all'opinione pubblica. L'informazione riguarda vari argomenti come i nuovi sviluppi tecnologici nel campo degli armamenti, l'impatto delle nuove tecnologie sulla corsa al riarmo, i rischi reali di guerra, la situazione attuale degli arsenali, l'evoluzione degli indirizzi e delle dottrine strategiche dei due blocchi, la riconversione dell'apparato militare ed industriale ecc.

L'unione è articolata in una ventina di sezioni locali presso le università ed istituti di ricerca italiani. Esiste una sezione anche presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Trento. ■